

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 12

Artikel: Per l'istruzione premilitare obbligatoria
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-710066>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

Per l'istruzione premilitare obbligatoria

**„Un corpo robusto obbedisce,
un corpo debole comanda allo spirito.”
GENERALE ENRICO GUI SAN.**

Il 1° dicembre 1940 il popolo svizzero sarà chiamato alle urne per pronunciarsi sulla legge federale concernente l'introduzione dell'istruzione premilitare obbligatoria. Si tratta di una *revisione parziale dell'organizzazione militare 1907* la quale renderà possibile la *preparazione accurata di ogni giovane svizzero dall'età di 16 anni fino al momento di prestare servizio nell'esercito, per mezzo di un'istruzione ginnica e premilitare*. A scuole terminate, la gioventù dovrà frequentare una scuola uniforme di educazione fisica che culminerà con la scuola reclute.

Quali sono i motivi che hanno indotto il Consiglio federale a proporre al popolo l'introduzione dell'istruzione premilitare obbligatoria per i giovani liberati dalle scuole? Il motto del nostro Generale che abbiamo qui sopra riprodotto è la spiegazione pura e semplice della domanda. Le esperienze della recente mobilitazione, quelle raccolte nelle scuole reclute ed infine quelle della grande guerra che divampa ai nostri confini, ci inducono ad iniziare per tempo la formazione fisica della nostra gioventù. Anzitutto perchè le scuole reclute ci forniranno dei soldati agguerriti e dei buoni quadri solo quando potremo contare su una certa *preparazione* dei singoli giovani. Questa preparazione deve quindi essere adeguata alle sempre crescenti esigenze della tecnica moderna e delle sue svariate specializzazioni. Già prima della scuola reclute si dovrà iniziare lo sviluppo fisico del futuro soldato, si dovranno temperare per tempo i suoi tendini ed i suoi muscoli e prepararli agli sforzi eccezionali che dovranno sopportare durante il servizio militare.

«Un corpo robusto obbedisce, un corpo debole comanda allo spirito.» Questo motto del nostro Generale significa che il corpo forte, esercitato con disciplina e temprato, è atto a quelle reazioni richieste dalle più disparate situazioni create dalla guerra moderna. Il corpo insufficientemente preparato si rifiuta spesso nei momenti decisivi e in ogni caso ubbidisce con molta riluttanza agli ordini che lo mettono a dura prova. Così come nel servizio militare, lo stesso fenomeno si verifica nella *vita civile*; il corpo sano e forte sormonterà con grande facilità qualsiasi dura prova, svolgerà qualsiasi lavoro faticoso che il corpo debole e fiacco non è in grado di affrontare.

L'istruzione fisica della gioventù non serve come eroneamente si crede solo per la guerra, bensì anzi tutto per la pace. Durante le discussioni alle Camere federali, il cons. fed. on. Minger ha affermato che il grado dell'istruzione giovanile *corrisponde oggi alla maggiore o minor volontà di una nazione di conservare la sua integrità ed i suoi ideali*. La Svizzera, che per quanto concerne l'educazione della gioventù è stata per molti anni in testa a tutti, oggi non può più vantare di mantenersi al livello dei metodi d'educazione giovanile in auge all'estero. L'abbiamo lasciata indebolire fisicamente favo-

rendo così anche l'abbassarsi della formazione spirituale. E' il momento di mettersi al lavoro per una *ricostruzione pronta e approfondita*; la *legge sull'istruzione premilitare obbligatoria ce ne fornirà i mezzi sicuri*. Essa è prevista per colmare il vuoto che si è andato scavando nella formazione fisica della nostra gioventù, lacuna che va dalla fine dell'istruzione scolastica con la rispettiva istruzione ginnica, all'entrata del giovane nella scuola reclute. Non rappresenta l'attuazione di una necessità imposta dalle circostanze attuali, ma è anche il *prodotto di una lunga evoluzione*, iniziata già sin dalla metà del secolo scorso e da allora continuata ininterrottamente.

La legge non domanda nulla ai giovani che essi non possano fare con un poco di buona volontà: è lasciata loro la massima libertà compatibile con lo scopo prefisso, che è la preparazione fisica uniforme della gioventù al servizio militare. Le modeste esigenze che la legge impone al giovane non limitano per nulla i diritti della famiglia e della chiesa. Rimane tempo sufficiente per l'educazione morale e spirituale; nè sarà menomamente pregiudicata la formazione professionale. Pur imponendo ai giovani esigenze invero modeste, la legge li costringe cionondimeno a fare almeno un primo sforzo per la loro preparazione fisica al servizio militare. E' questo un vantaggio tale per il giovane stesso e per la difesa nazionale nel suo interesse, che ogni persona ragionevole deve pronunciarsi senz'altro in favore della legge.

L'istruzione premilitare non avrà soltanto l'effetto di accrescere la forza difensiva del nostro popolo, ma contribuirà altresì a *sviluppare le energie vitali* della nostra gioventù in generale. Il mondo va incontro a tempi che saranno certo movimentati quanto gli attuali; è quindi nell'interesse della gioventù che si studino sistemi di educazione atti a renderla più robusta e più resistente contro influenze fisiche e morali dannose per il singolo e per la collettività. La nostra gioventù dovrà sostenere una *dura lotta per l'esistenza*; le esigenze aumentano vieppiù anche nella *vita economica*; soltanto una gioventù sana e forte potrà fronteggiarle senza danno per il corpo e per lo spirito.

Liberi e Svizzeri

È stato fatto dono a ciascun soldato ticinese di una copia del volume «Liberi e svizzeri» che raccoglie in perfetta veste tipografica le più significative visioni della indimenticabile nostra Esposizione nazionale. Dono appropriato che è stato una piacevole sorpresa per i nostri soldati.

Essi rivivono, sfogliando il bel volume, la visita che fecero in massa a Zurigo, nei mesi della prima mobilitazione, lo scorso autunno. Risentono la poesia palese o segreta che spirava da tutto l'ambiente della Esposizione; davanti ai loro occhi ripassano i padiglioni delle macchine, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'arte, delle industrie, della casa e della moda, dove con succinta sintesi era esposto quanto gli svizzeri lavoratori sanno produrre. Riappare alla loro mente il senso profondo della Esposizione nazionale: cioè la concreta unità spirituale degli svizzeri coesistente accanto alla loro indistruttibile individualità.